ISTITUTO COMPRENSIVO
"K. Wojtyla – G. da Fiore"

Isola Capo Rizzuto (KR)

PROTOCOLLO PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

A.S. 2025/2026

Deliberato dal Collegio dei docenti il 16 dicembre 2025
Approvato dal Consiglio d'Istituto il 19 dicembre 2025

Gli "Orientamenti Interculturali. Idee e proposte per l'integrazione di alunne e alunni provenienti da contesti migratori" (marzo 2022) si pongono in continuità con la visione della scuola italiana inclusiva e interculturale. Intendono ribadire principi e riferimenti normativi contenuti in precedenti documenti del Ministero: *La via italiana per la scuola interculturale, 2007; Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, 2016 e 2014; Diversi da chi?2015:*

- il diritto/dovere all'istruzione di tutti i minori
- la necessità di adottare misure, attenzioni e protocolli comuni e condivisi
- il sostegno intenzionale dei processi di integrazione
- la dimensione interculturale nei curricoli

PREMESSA

Il protocollo per l'inclusione degli alunni stranieri è un documento deliberato dal Collegio dei Docenti e inserito nel PTOF.
Contiene criteri, principi, indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni stranieri. Definisce i compiti e i ruoli dei docenti, del personale amministrativo, di eventuali mediatori culturali. Traccia le diverse possibili fasi di accoglienza e le attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana.
Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro che viene integrato e rivisto sulla base delle esperienze realizzate.

FINALITA'

Il protocollo si propone di:

- definire pratiche condivise all'interno delle scuole in tema di accoglienza di alunni stranieri;
- facilitare l'ingresso a scuola di bambini e ragazzi di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale;
- sostenere gli alunni neo-arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione;
- favorire un rapporto collaborativo con la famiglia.

ORGANIZZAZIONE DEL PROTOCOLLO

Il protocollo d'inclusione delinea prassi condivise di carattere:

- amministrativo-burocratico-informativo che riguardano l'iscrizione e l'inserimento a scuola degli alunni stranieri;
- comunicativo-relazionale che riguardano i compiti e i ruoli degli operatori scolastici e le fasi dell'accoglienza a scuola;
- educativo-didattico che tracciano le fasi relative all'assegnazione della classe e all'insegnamento dell'italiano come L2;
- sociale che individua i rapporti e le collaborazioni con il territorio.

PRIMA FASE: AMMINISTRATIVO- BUROCRATICO- INFORMATIVO

L'iscrizione a inizio anno scolastico
(*Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri – febbraio 2014)*

Le procedure da seguire per le iscrizioni sono esclusivamente *online.*
Le famiglie devono registrarsi al portale www.iscrizioni.istruzione.it e poi compilare il modello di domanda predisposto dalla scuola.
Per agevolare le famiglie, il Ministero ha già provveduto a tradurre tutte le informazioni utili per la compilazione delle domande di iscrizione.
Nel caso in cui le famiglie non dispongano di un computer con collegamento ad Internet, possono comunque rivolgersi alla scuola per ottenere il necessario supporto, perché l'iscrizione online non deve mai essere fattore che impedisce il diritto allo studio.

Se la famiglia del minore straniero è in posizione di irregolarità e, quindi, lo studente non possiede il codice fiscale, la domanda va comunque compilata a cura della scuola, che procede con le stesse modalità che vengono utilizzate per l'inserimento degli alunni nell'anagrafe degli studenti. In questo caso, però, l'iscrizione scolastica, che corrisponde a un diritto di ogni minore, non costituisce requisito per la regolarizzazione della presenza sul territorio italiano né per il minore né per i suoi genitori.

L'iscrizione in corso d'anno

Qualora, invece, l'iscrizione dell'alunno straniero avvenga ad anno scolastico già iniziato, l'istituzione scolastica provvede all'individuazione della classe e dell'anno in corso da frequentare, sulla base degli studi compiuti nel Paese d'origine.

Anche in questo caso, lo stato di irregolarità della famiglia dell'alunno non pregiudica l'iscrizione scolastica, essendo prioritario il diritto del minore all'istruzione.

Gli alunni stranieri vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio dei docenti deliberi, sulla base di specifici criteri condivisi e sentito, di conseguenza, il parere del gruppo di lavoro per l'accoglienza di alunni stranieri, l'iscrizione ad una classe diversa. In questo ultimo caso è prevista al più l'assegnazione alla classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella anagrafica.

Documenti sanitari

La scuola è tenuta ad accertare se sono state praticate agli alunni le vaccinazioni obbligatorie, richiedendo la presentazione della relativa certificazione.

Se il minore ne è privo, la famiglia può rivolgersi ai servizi sanitari perché definiscano la situazione vaccinale ed eseguano gli opportuni interventi sanitari, se necessari. È importante che la scuola faciliti questo passaggio decisivo in termini di diritto alla salute.

In ogni caso, la mancanza di vaccinazioni non può precludere l'ingresso a scuola, né la regolare frequenza. Se il minore non è vaccinato e la famiglia dichiara di non voler provvedere, tale decisione deve essere comunicata all'ASP di competenza.

Documenti scolastici

La scuola richiede la presentazione di adeguata certificazione (pagelle, attestati, dichiarazioni, ecc.) che specifichi gli studi compiuti nel Paese di origine. In mancanza di certificazioni, richiede ai genitori informazioni in merito alla classe e al tipo di istituto precedentemente frequentato. In tal caso, il dirigente scolastico può prendere contatto con l'autorità diplomatica o consolare italiana che rilascia una dichiarazione sul carattere legale della scuola estera di provenienza dell'alunno e sugli studi effettuali.

Compiti Della Segreteria

- Riceve l'iscrizione dell'alunno a scuola.
- Verifica il percorso scolastico precedente mediante l'acquisizione di certificazione con traduzione assicurata.
- Acquisisce l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica.
- Avvisa il gruppo di lavoro per l'accoglienza affinché possa fissare il primo incontro con la famiglia.

SECONDA FASE: COMUNICATIVO- RELAZIONALE

Il momento dell'accoglienza e del primo inserimento risulta fondamentale per un corretto processo d'integrazione, perché in questa fase si pongono le basi per un percorso scolastico positivo.

In questa fase è utile che sia individuato un gruppo di accoglienza (Dirigente Scolastico - docente Referente inclusione - docente di classe o sezione - personale di segreteria - eventuale mediatore) rappresentativo dei diversi plessi o livelli di scuola dell'istituto.

La Commissione si riunisce ogni qualvolta si presenti il caso d'iscrizione di alunni stranieri neoarrivati. Per gli alunni che si iscrivono durante il periodo estivo, l'inserimento effettivo nella classe avviene, previa convocazione della Commissione, nel mese di settembre, prima dell'inizio delle lezioni.

Compiti

- Esamina la prima documentazione raccolta dalla segreteria all'atto dell'iscrizione.
- Effettua un colloquio con la famiglia nel quale raccoglie informazioni su: situazione familiare, storia personale e scolastica, situazione linguistica dell'alunno.

- Effettua un colloquio con l'alunno per la valutazione delle abilità, delle competenze, dei bisogni specifici di apprendimento e degli interessi.
- Sollecita la necessità di una collaborazione continuativa tra scuola e famiglia.
- Propone l'assegnazione alla classe sulla scorta degli elementi raccolti durante il colloquio, tenendo conto dell'età anagrafica, dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza, di un primo accertamento di competenze ed abilità, delle aspettative familiari emerse dal colloquio nonché del numero di alunni per classe, della presenza di altri alunni stranieri.

Materiali
- Scheda di rilevazione sul percorso linguistico dell'alunno
- Traccia di primo colloquio con la famiglia
- Griglia di osservazione delle competenze linguistiche e del comportamento relazionale per gli alunni stranieri

Compiti Della Commissione
- Predispone schede di rilevazione della competenza linguistica ed eventualmente di altre abilità.
- Favorisce e facilita il rapporto con la famiglia.
- Stabilisce contatti con Enti Locali, servizi, altre istituzioni scolastiche per fare proposte e richieste.
- Presenta i criteri al Collegio dei docenti per la delibera relativa all'inserimento in classe diversa da quella corrispondente all'età anagrafica.

TERZA FASE: EDUCATIVO- DIDATTICA

Accoglienza

L'accoglienza non può essere una fase definita nel tempo, ma dovrebbe corrispondere ad una modalità di lavoro atta ad instaurare e mantenere nel plesso un clima accettabile e motivante per tutti i protagonisti dell'azione educativa (genitori, alunni, docenti, collaboratori scolastici).

La collegialità è fondamentale in tutte le fasi della programmazione: la lingua è trasversale a tutte le discipline e l'alunno appartiene alla classe, non ad un unico docente.

Sarà compito dei docenti preparare l'accoglienza, predisponendo attività mirate a:
- sensibilizzare la classe all'accoglienza del nuovo alunno e favorirne l'inserimento:
  - trasmettendo le necessarie informazioni ai compagni
  - creando un clima positivo di attesa
  - dedicando del tempo ad attività di benvenuto e conoscenza
  - individuando un alunno particolarmente adatto a svolgere la funzione di tutorr (compagno di viaggio) dell'alunno straniero almeno per i primi tempi dell'inserimento.
- favorire la conoscenza degli spazi della scuola.
- favorire la conoscenza dei tempi e dei ritmi della scuola.
- facilitare la comprensione dell'organizzazione delle attività.
- rilevare i bisogni specifici di apprendimento.
- individuare ed applicare modalità di semplificazione dei contenuti e di facilitazione linguistica per ogni disciplina, stabilendo contenuti minimi ed adattando ad essi la verifica e la valutazione.
- informare l'alunno e la famiglia del percorso predisposto dalla scuola.
- valorizzare la cultura di provenienza.

L'inserimento nella classe / sezione

Nella prima fase dell'inserimento scolastico, l'insegnamento della lingua italiana come L2 deve tendere soprattutto a:

- fornire al bambino straniero gli strumenti linguistici che gli possono permettere di partecipare ad alcune attività comuni della classe;
- sviluppare l'italiano utile sia alla scolarizzazione sia alla socializzazione.

L'alunno nella prima fase di accoglienza è inserito nella classe, impara a comunicare con compagni e insegnanti. Apprende il lessico e i modi per la conversazione: richiamare l'attenzione, chiedere, denominare oggetti, azioni, rispondere a richieste e a comandi, esprimere i propri vissuti.

La lingua presentata è legata al contesto e ai campi di attività comunicativa del quotidiano.

I tempi proposti tengono conto degli interessi e dei bisogni del bambino straniero perché trovi nella scuola un ambiente nel quale stare bene.

Gli argomenti che si presentano possono essere affrontati secondo la seguente metodologia:

- presentazione del lessico di base relativo al tema proposto (utilizzando anche oggetti, foto, immagini, disegni, situazioni utili alla contestualizzazione);
- memorizzazione del lessico e riutilizzo anche in contesti diversi;
- introduzione del nuovo vocabolario in strutture semplici e via via più complesse;
- esercizi di riconoscimento, discriminazione;
- espressione orale e scritta (risposta a semplici domande, produzione di frasi di brevi testi) con riutilizzo del lessico e delle strutture presentati.

I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani (DPR 394/1999, art. 45). Questa norma è richiamata anche nel regolamento sulla valutazione scolastica, emanato con il DPR n.122/2009. Pertanto, agli alunni stranieri iscritti nella scuola si applicano tutte le disposizioni previste dal regolamento:

- diritto ad una valutazione, periodica e finale, trasparente e tempestiva, sulla base dei criteri definiti dal Collegio dei docenti;
- assegnazione di voti espressi in decimi per tutte le discipline di studio e per il comportamento (tranne che per la scuola primaria, dove tale voto è sostituito da un giudizio);
- ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato con voti non inferiori al sei in tutte le discipline e nel comportamento;
- rilascio della certificazione delle competenze acquisite al termine della scuola primaria e secondaria di primo grado;
- attribuzione delle tutele specifiche previste dalle norme se lo studente è affetto da disabilità certificata ai sensi della legge n. 104/2012 o da disturbo specifico di apprendimento (DSA), certificato ai sensi della legge n. 170/2010 o presenta altre difficoltà ricomprese nella Direttiva sui bisogni educativi speciali emanata il 27 dicembre 2012 e nella C.M. n.8/2013

La valutazione degli alunni stranieri, soprattutto di quelli di recente immigrazione o non italofoni, pone diversi ordini di questioni, che possono riguardare non solo le modalità di valutazione e di certificazione ma, in particolare, la necessità di tener conto del percorso di apprendimento dei singoli studenti.

È prioritario, in tal senso, che la scuola favorisca, con specifiche strategie e percorsi personalizzati, un possibile adattamento dei programmi per i singoli alunni, garantendo una valutazione che tenga conto, per quanto possibile, della loro storia scolastica precedente, degli esiti raggiunti, delle caratteristiche delle scuole frequentate, delle abilità e competenze essenziali acquisite.

In proposito si ricorda che gli alunni con cittadinanza non italiana necessitano anzitutto di interventi didattici di natura transitoria relativi all'apprendimento della lingua e che **solo in via eccezionale si deve ricorrere alla formalizzazione di un vero e proprio piano didattico personalizzato** (vedi nota ministeriale del 22 novembre 2013: Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali. A.S. 2013/2014. Chiarimenti.).

Gli Esami

La normativa d'esame non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri.

È importante che anche nella relazione di presentazione della classe all'esame di Stato vi sia un'adeguata presentazione degli studenti stranieri e delle modalità con cui si sono svolti i rispettivi percorsi di inserimento scolastico e di apprendimento.

Piano didattico personalizzato

Solo in via eccezionale si deve ricorrere alla formalizzazione di un vero e proprio piano didattico personalizzato *(vedi nota ministeriale del 22 novembre 2013: Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali. A.S. 2013/2014. Chiarimenti.)*

Nei casi strettamente necessari si adotta un PDP. Al suo interno devono essere indicati gli obiettivi di apprendimento che saranno sviluppati e le relative metodologie didattiche per la semplificazione dei contenuti/testi.

Il PDP può prevedere:

- la temporanea esclusione dal curriculum di quelle discipline che presuppongono una specifica competenza linguistica, sostituendola con attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico;
- la riduzione degli obiettivi e dei contenuti di alcune discipline, in modo da favorire il raggiungimento di obiettivi minimi disciplinari;
- l'adozione di strumenti compensativi e misure dispensative.

Si fa presente che ai sensi dell'articolo 5 del DPR n. 89/2009 c. 10 "… *le 2 ore di insegnamento della seconda lingua comunitaria* ***nella scuola secondaria di primo grado*** *possono essere utilizzate anche per potenziare l'insegnamento della lingua italiana per gli alunni stranieri non in possesso delle necessarie conoscenze e competenze nella medesima lingua italiana, nel rispetto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche*".

Criteri di valutazione

- L'alunno deve essere valutato nelle discipline previste nel suo piano di studi personalizzato.
- Per evitare ogni discriminazione, nel documento ufficiale di valutazione si auspica la valutazione dell'alunno in tutte le discipline.
- In vista dello scrutinio finale ciascun docente, per la propria disciplina/ambito, predispone una programmazione personalizzata al fine di poter valutare l'alunno in tutte le discipline, utilizzando anche testi facilitati.
- Il giudizio deve essere espresso in relazione agli obiettivi del PDP dell'alunno, utilizzando la scala di valutazione prevista per gli altri alunni.
- Gli alunni che hanno acquisito una competenza minima della lingua italiana e che possono seguire la programmazione della classe con eventuali semplificazioni di contenuti e/o metodologie, vengono valutati con gli stessi criteri degli alunni della classe.
- La valutazione, in aggiunta ai criteri, deve tenere conto dei seguenti aspetti:
  - progressi rispetto alla situazione di partenza
  - impegno e motivazione
  - situazione generale in cui si verifica il processo di inserimento nella nuova realtà sociale e culturale
- L'ammissione alla classe successiva avviene qualora l'alunno/a abbia conseguito gli obiettivi previsti dal PDP, quindi indipendentemente dal raggiungimento del pieno possesso della lingua italiana.

QUARTA FASE: SOCIALE

Il protocollo di accoglienza della Scuola costituisce la base sulla quale verrà costruita una rete di raccordo ed integrazione dell'azione delle Istituzioni scolastiche e del Servizio Sociale del Comune.

Tutto ciò avrà il fine di garantire ad ogni alunno straniero, anche attraverso rapporti con il territorio, il diritto fondamentale all'istruzione e alla promozione della propria personalità.

SCHEMA RIASSUNTIVO DEL PERCORSO DI ACCOGLIENZA

PRIMA FASE

COSA	CHI	QUANDO	MATERIALI
Iscrizione dell'alunno; Verifica della documentazione sul percorso scolastico pregresso; Informazioni alla famiglia; Datazione incontro tra famiglia e commissione accoglienza.	Personale di segreteria Commissione accoglienza	Al primo contatto con la scuola	Materiale informativo della scuola.

SECONDA FASE

COSA	CHI	QUANDO	MATERIALI
Convocazione e incontro con la famiglia; Esame della documentazione; Valutazione delle abilità dell'alunno Proposta di assegnazione alla classe e delibera del C.d.D.; Passaggio di informazioni raccolte ai docenti di classe/sezione.	Commissione accoglienza, eventualmente affiancata da eventuale un mediatore linguistico	Subito dopo l'iscrizione	Scheda di rilevazione sul percorso linguistico. Traccia di primo colloquio con la famiglia. Griglia di osservazione delle competenze (test di livello).

TERZA FASE

COSA	CHI	QUANDO	MATERIALI
Inserimento nella classe designata, tenendo conto dei criteri espressi. Accoglienza nella classe. Eventuale e necessaria predisposizione di un PDP.	Dirigente Scolastico, sentita la Commissione accoglienza; Team docenti/Consiglio di classe;	Tempo massimo: due settimane dall'inizio delle procedure	Test di livello svolti. Prime osservazioni